

DON CHISCIOTTE
IL CAVALIERE DALLA TRISTE FIGURA
(2006)

SALUTO INIZIALE

CANZONE DEL BRUSCELLO

Siam venuti a canta 'l bruscello
per narrare epiche gesta
la memoria si ridesta
e la cultura rivivrà
Siam venuti a canta' 'l bruscello
per ingentilir la festa
c'han chiamati a gran richiesta
lo facciamo in libertà.

CANTASTORIE MORETTO

Salute miei diletta ascoltatori
Per mio franco parlar non vi adontate,
conservate a buon fine i vostri cuori
del nostro troppo ardire perdonate;
non cerchiamo querela né rancori
lo capirete bene se ascoltate.
Non ci curiam di questo né di quello
ma solo ci occupiamo di un bruscello.

CANTASTORIE MORETTO

Io canto d'un paese e del duello
tra il suo declino e l'alba futura.
Io canto d'un hidalgo, d'un ribello
il cavalier dalla triste figura.
Io canto i guitti che giunti a pennello
dettero il via a tutta l'avventura.
Il sogno nel reale s'è imbattuto
dentro le mura di Borgoseduto.

PROLOGO

(Sale la luce e illumina la Muta che, nella sua solitudine, gioca con il manichino di Don Chisciotte iniziando poi a danzare al suono della canzone)

MUSICI: CANZONE “LA VALIGIA DELL’ATTORE”

(Sfuma l’immagine della Muta, si alza la luce al centro della scena dove si trova il carretto della compagnia con tutti i componenti: l’impresario Contrasti, il capocomico Rimpasti, Celestina, il cantastorie e i due caratteristi. Un cartello indica il paese: Borgoseduto. Durante il brano gli attori scendono dal carretto. Quadro fotografico con movimenti essenziali. Buio)

• SCENA I

(I maggiorenti di Borgoseduto sono in riunione e discutono animatamente)

BORGOMASTRO SAMPIERI

Signori, vista l’ora, tagliam corto
le grandi idee certo un son mancate,
però, mi par, siam giunti a un punto morto
le decision non vanno rimandate.

DON MIRENO

Per evitar che tutto vada storto
concordiamo fratelli sulle date.
Io credo che sarebbe un fatto buono
far festa per il giorno del Patrono.

SOR RAGNI IL BOTTEGAIO

La mia idea però non abbandono
il commercio si deve incentivare,
perciò non basta il Santo del Perdono
ma un famoso attor dobbiam cercare.

IVANA LA LOCANDIERA

Non c’è artista che può alzare il tono
d’una festa che stenta a decollare.

ILARIA LA FIORAIA

La proposta migliore fra le tante
è quella di chiamare un gran cantante.

CONTESSA CARLA

Non mi parlar di musica assordante
di gambe al vento e di sguaiate grida:
un'opera che parli d'un amante
che per amor di lei 'l destino sfida.

IVANA LA LOCANDIERA *(parlando con la fioraia)*

Pretende anche il pubblico pagante
per la sua storia che non è l'Aida.

ILARIA LA FIORAIA

Da vedova ha sempre un chiodo fisso
il sindaco, il bel canto e 'l crocifisso.

DOTTOR CARLONI IL NOTAIO

Signore mie non voglio esser prolisso
ma i bisbigli non so verbalizzare.

BORGOMASTRO SAMPIERI

Quel che si dice non va mica affisso
solo le decision devi appuntare.
Di chiuder la question mi son prefisso
l'idea della contessa è d'ascoltare.

MAESTRA SERENA

La lirica da sempre è nel mio cuore
ma non è certo la scelta migliore.

MARESCIALLO FALCHI

Una parata a tutto è superiore
di militari, guardie e bersaglieri
scalda l'orgoglio e suscita clamore
va bene oggi come andava ieri.

CLAUDIO IL BARBIERE

Poi nel ruscel mettiam l'incrociatore
e in piazza carri armati e granatieri!
I botti nel final non mancheranno
si tratta di capir chi paga il danno!?

DOTTOR CARLONI IL NOTAIO

Signori miei, qui , sono in affanno
non posso registrar queste proposte.

DON MIRENO

Lontan da Dio e dal popol vanno
le ipotesi non son delle risposte:
ho mess'al bando ormai da più d'un anno
le feste miscredenti e non composte.

BRUSCELLI IL BIBLIOTECARIO *(immerso nella lettura di libri)*

Se permettete dico quel che penso
a ricercar tra i miti son propenso...

(Irrompe in scena il contadino con quattro polli in mano, accompagnato dalla moglie)

GHIGO IL CONTADINO

O borgomastro, il mio è un piacere immenso!
La soluzion le chiedo ad un gran problema
e questi polli sono per compenso:
c'è siccità nei campi e l'acqua scema.

GHIGA LA CONTADINA

Per non parlare dell'afrore intenso
ch'emanano le bestie: e questo è il tema!

BORGOMASTRO SAMPIERI

Col cuor vi son vicino, lo sapete,
ma date tempo al tempo ed or tacete.

MARESCIALLO FALCHI

Che c'entra con la festa la lor sete
dobbiam rispolverar le tradizioni
per offrir al paese grandi mete
ognun si dia da fare e non scantoni.

SOR RAGNI IL BOTTEGAIO

Quello che conta sono le monete,
vender di tutto senza tassazioni.

IVANA LA LOCANDIERA

Io penso che il problema della gente
sia mangiar bene e non pensare a niente.

CONTINO ALESSANDRO

Signora mia io sono competente,
per fama l'Accademia ch'io frequento
è conosciuta internazionalmente
con grande gloria fin dall'Ottocento,
per questo posso dirle certamente
la patria è sempre in vetta al gradimento.

CONTESSA CARLA

Ecco chi può occuparsi della festa:
questo mio figlio, ha una grande testa!

BORGOMASTRO SAMPIERI

Faremo al Ministro una richiesta
per un permesso premio e poi le spese.

SORA LORENZA

Il premio io ce l'ho sotto le vesta
ricorda che son già al settimo mese,
e stai sicuro ch'el fiato mi resta
ti tengo a bada, non voglio sorprese!

DOTTOR CARLONI IL NOTAIO

Prendere appunto qui non certo vale
mi sembra un fatto quasi personale.

DON MIRENO (*rivolgendosi al notaio*)

Tu sei fedele, onesto e mai banale
da bravo servitore della legge.

BORGOMASTRO SAMPIERI

Non voglio che di me si pensi male
in fin dei conti anch'io ho un grande gregge
di fronte al mondo ormai tutto globale
il pensier mio si assesta e si corregge.

GHIGO IL CONTADINO

Mi scusi, o signore, io ho un maiale
che muor di sete e la vita un regge.

MARESCIALLO FALCHI

Tu stai tranquillo, ha detto il borgomastro,
o al prossimo parlare io t'incastro.

IVANA LA LOCANDIERA (*guardando i polli del contadino*)

Ma guarda com'è grasso quel pollastro
Chissà se me lo vende il suo padrone,
di questa riunione, ch'è un disastro
son stanca d'ascoltar la discussione.

ILARIA LA FIORAIA

Ce n'è più d'uno che fa da furbastro
ed io non vedo affatto coesione.

BRUSCELLI IL BIBLIOTECARIO *(declamando dei versi da un libro)*

Canto l'armi e gli amor del pro Guerriero,
che al par d'Orlando e del gran Ruggiero...

MAESTRA SERENA

Sei pieno di passione e assai sincero
ma sappi che una festa popolare
si svolge nella piazza a cuor leggero
ed il divertimento un può mancare.

CLAUDIO IL BARBIERE

Ora vi dico qual è il mio pensiero
se tanta gente si vuol richiamare:
lo sanno tutti anche il più coglione
la forza aggregante è nel pallone.

DON MIRENO

Io so come portar qualche campione
pe' una partita che sia solidale,
verrà, vedrete, la televisione
avremo risonanza nazionale.
Per la comunità sarà occasione
di far del bene e di fuggire il male.

SOR RAGNI IL BOTTEGAIO

La carità non scorre nelle vene
se di denar non hai le tasche piene.

MAESTRA SERENA

Non siamo qui nell'agorà d'Atene
a decider del mondo e' suoi destini
io noto troppi vincoli e catene
lacciuol, bass'interessi e lacciolini.

ILARIA LA FIORAIA

M'hanno stufato queste cantilene
mi sembra di parlar con dei bambini.

GHIGO IL CONTADINO

Non so se la domanda è prematura:
finisce la riunione oppure dura?

DOTTOR CARLONI IL NOTAIO

La vostra interruzione era sicura
non confondete ancor un'idea confusa.

GHIGA LA CONTADINA

Zitto testone e la tua bocca tura
non vedi che tu parli alla rinfusa.

BRUSCELLI IL BIBLIOTECARIO *(trionfante, sollevando la testa dai libri)*

Io ho la soluzion, niente paura,
chi m'ha ispirato è una fuggente musa...

(Inizia il suono delle campane)

BORGOMASTRO SAMPIERI

Perdincibacco! È l'ora di mangiare!
La decision dobbiamo rimandare.

(Tutti si recano a mangiare. Buio)

EFFETTI SONORI: SUONO DELLE CAMPANE**• SCENA II**

(I due caratteristi sono attornati da Franceschino, Luchino e altri bambini)

ANGIOLINO

L'uomo gigante disse: «dove vai?!
con questo passo svelto e risoluto,
ma tu Guerrin Meschino non lo sai
che nel tranello ormai sei caduto
e nella tana oscura finirai
pagando come gli altri il contributo...»

CAPOSECCO

“E come per le altre tre persone
vi mangio domattina a colazione!”

FRANCESCHINO

Ma l'uom gigante allora era birbone?!

ANGIOLINO

La fame, dei saper, nessun comanda.

LUCHINO

Ed il Guerrino aveva uno spadone?

ANGIOLINO

Certo, ragazzo mio, che domanda?!
Di lui il gigante 'un fece indigestione.

FRANCESCHINO

Come un maial dovea mangiar la ghianda.

CAPOSECCO

Piccoli uomini io non vi temo
vi mangio come fece Polifemo.

(Caposecco si finge Polifemo e spaventa Luchino e Franceschino che poi gli corrono dietro uscendo di scena. Al centro rimangono Rimpasti, Contrasti, Celestina e Angiolino)

RIMPASTI

Stammi a sentire: noi riusciremo
a farci applaudir da questa gente,
i loro gusti asseconderemo
con rima seria oppure divertente.

CONTRASTI

Tu parli ben, ma ci guadagneremo?
L'incasso nei paesi è deludente,
e non scordarti che le nostre casse
son vuote per la fame e per le tasse.

CELESTINA

In giro io non vedo grandi masse
di popol di cultura bisognoso,
le aspettative debbon restar basse
non credo in un successo clamoroso.

CONTRASTI

Tra i copion vorrei che si cercasse
un testo d'argomento amoroso.

ANGIOLINO

La storia c'avrà pure i suoi nei
ma a me mi piace Pia de'Tolomei.

(Caposecco rientra inseguito da Franceschino e Luchino)

CAPOSECCO

Aiuto son rincorso dai pigmei!
Salvatemi mi voglion fare arrosto!

LUCHINO

Arrenditi, che prigioniero sei!

CAPOSECCO

A farmi divorar non son disposto.

FRANCESCHINO

Lo scudo e la tua spada sono miei.

LUCHINO

Io voglio il bottino ad ogni costo.

(Luchino e Franceschino si contendono le armi di Caposecco)

CONTRASTI

Ragazzi io vi prendo a calci,
mettetevi da parte, zitti e buoni!

MARESCIALLO FALCHI *(entra in scena tutto trafelato)*

Che cosa son queste urla e frastuoni
a degli sconosciuti un'è concesso.
Mi par che siete voi dei bighelloni
mostratemi alla svelta il permesso.

CONTRASTI

Abbiamo ritirato concessioni
per ogni luogo il visto e anche l'accesso.

RIMPASTI

Del gran teatro noi portiamo i fasti:
io sono Rimpasti e lui è Contrasti.

(Entrano in scena mamma Susanna e babbo Mario alla ricerca dei loro figli)

MAMMA SUSANNA

Tu sei sudato, fa che io ti tasti,
sei fuor di casa da questa mattina
e sembra che giocare mai ti basti
stai scivolando su una brutta china.

BABBO MARIO

Tu per star fuori salti anche i pasti
e ci trascini poi la sorellina.
Ma c'è un rimedio ch'è risolutore
ti porto tutti i giorni dalle suore.

(Si allontanano mentre entrano gli altri maggiorenti)

BORGOMASTRO SAMPIERI *(entrando si rivolge al notaio)*

Non si può stare a pranzo per due ore
ch'emergono problemi in ogni dove,
chi si lamenta per troppo calore
e lo farà anche quando dal ciel piove.

Tu guarda chi faceva un tal rumore
da dove vengono 'ste genti nuove?

MARESCIALLO FALCHI

Da queste parti io non l'ho mai visti
ma dalle carte par che siano artisti.

CONTESSA CARLA

All'apparenza paion poeri Cristi:
l'attore vero mette soggezione.

LOCANDIERA IVANA

E non saran neppure musicisti
non l'ho mai visti in televisione.

FIORAIA ILARIA

Conosco dei cantanti e anche registi
ma questi non mi sembran d'eccezione.

SORA LORENZA *(rivolta alla compagnia)*

Scusate, miei signori, una domanda:
avete voi un capo? Chi comanda?

CELESTINA

C'avete preso pure pe' una banda
di sfaccendati e anco malfattori?
Siam conosciuti ovunque, anche in Olanda
ed abbiam sempre raccolto lodi e onori.

CONTRASTI

Noi non facciamo tanta propaganda
ma dell'arte copriam tutti i settori,
leggete cosa dicono i giornali
che divertiam ministri e cardinali.

DON MIRENO

Avete voi dei testi ecclesiali
per soddisfar dell'anima i bisogni?

RIMPASTI

La storia di Giuseppe un'ha rivali,
da tutti fu chiamato l'uom dei sogni.

SOR RAGNI IL BOTTEGAIO

Son zolfe conosciute e sempre uguali
puzzan di sacrestia, ma si vergogni!

RIMPASTI

Allora vi propongo un bel Nerone
nemico di cristiana religione.

MAESTRA SERENA

Se permettete io farei esclusione
di storie truculente e dissacranti.

BORGOMASTRO SAMPIERI

Bisogna non creare divisione
uniti e solidal voglio gli astanti.

CLAUDIO IL BARBIERE

Avete forse voi un bel copione
che parli di viaggi e naviganti?

RIMPASTI

Ma certo abbiam l'eroe che a lungo visse
solcando tutti i mar: il prode Ulisse.

SORA LORENZA

Mi pare interessante quel che disse
potremmo raccontar d'un mito antico.

BORGOMASTRO SAMPIERI

La storia di una guerra accende risse
ed io non voglio farmi alcun nemico.

CONTESSA CARLA (*rivolta al Contino*)

Parole giuste, non son mai prolisse,
ascolta bene quel che io ti dico.

RIMPASTI

Rimane il cavaliere Don Chisciotte
che sognava di giorno e anche la notte.

(Silenzio di tutti)

CONTESSA CARLA

Anche se tutti lo prendono a botte
difende con ardore ogni sua idea
e tra i mulini a vento e tante lotte
lui brama una sol donna, Dulcinea.

BORGOMASTRO SAMPIERI

Occasion mi par di quelle ghiotte
per i più colti e la gran platea.

Decido ciò che spetta a un governante
evviva Don Chisciotte e la sua amante!

SORA LORENZA

Il soggetto non mi pare esaltante
i sogni son rifugio degli stolti.

DON MIRENO

Sagge parole sono queste e sante
bisogna misurar tutti i risvolti
preferirei una storia edificante
adatta agl'ignoranti e pure ai colti.

SOR RAGNI IL BOTTEGAIO

M'importa assai del canto e delle trame
promuover noi dobbiam vino e salame.

ILARIA LA FIORAIA

Fiori, frutti e ghirlande di fogliame
adorneran le strade del paese.

CONTRASTI

Concilieremo l'arte col pollame
soddisfacendo ben tutte le attese,
conosciamo del pubblico le brame
sia esso toscano, umbro o calabrese

BORGOMASTRO SAMPIERI

Con fuochi artificiali strabilianti
unisco arte, fede e commercianti.

(Tutti applaudono)

MAMMA SUSANNA

Sentito bimbi? Non fate i birbanti
che vi portiamo a veder la festa.

BABBO MARIO

Attori, ballerine e musicanti
reciteran per noi eroiche gesta.

FRANCESCHINO

Io faccio il cavalier contro i giganti.

LUCHINO

E io il bandito, re della foresta.

IVANA LA LOCANDIERA

Corri a chiamare anche la nostra banda,
offro a tutti da bere alla locanda.

(Escono tutti meno alcuni popolani e la Muta)

BRUSCELLI IL BIBLIOTECARIO

Succede che il destin spesso comanda
e rende alfin reale un desiderio,
adesso nel mio sogno mi rimanda
così mi sfida a viverlo sul serio.
Nel mentre lor sorseggian la bevanda
ed il silenzio vince il putiferio
ascolta la parola sussurrata
che disse il cavaliere alla sua amata.

BRUSCELLI IL BIBLIOTECARIO

È uso e costume che il cavaliere errante che stia per affrontare un gran fatto d'armi in presenza della sua dama, rivolga a essa gli occhi con dolcezza amorevole, quasi a chiederle che lo aiuti e protegga nel dubbio evento a cui va incontro.

PAESANO PARIGI

La nuova festa è pronta, appena nata...

PAESANO SALVINI

Il borgo ch'è seduto s'alza in piedi.

PAESANO VERZURI

Chissà se l'indolenza è tramontata...

PAESANO PARIGI

O peggio ancor del mal sono i rimedi.

PAESANO SALVINI

Sarai passata invan lunga giornata?...

PAESANO VERZURI

Oppure lieto tempo tu precedi?

PAESANO PARIGI

Nessun è certo che un pensier maturo
che nasce nel presente abbia un futuro.

BANDA: CANZONE DEL BRUSCELLO

• SCENA TERZA

(La compagnia è riunita. Arriva Contrasti, trionfante)

CONTRASTI

Animo amici, e tu suona 'l tamburo
ho firmato un contratto vantaggioso
è finito per noi il tempo scuro
ed il diman s'annuncia assai radioso.

RIMPASTI

Che poi riscuoteremo, sei sicuro?
Per esperienza sono ormai dubbioso.

CELESTINA

Per Don Chisciotte ti sei accordato!?
Se così fosse tu c'hai rovinato!

CONTRASTI

Ma spiegami che cosa ho combinato
speravo che voi bene m'accoglieste.

ANGIOLINO

L'attore principale se n'è andato
adesso si che siamo nelle peste.
Di Dulcinea era innamorato
ed ella infin cedette alle richieste.

CAPOSECCO

E suo marito Sancio, imbufalito
è corso dietro a lor mezzo svestito.

RIMPASTI

Compagni, io mi sento sbalordito:
ho perso in un baleno i primi attori.

CONTRASTI

Un colpo al cuor, ormai sono finito
ed io che già dormivo sugli allori.

CELESTINA

Invero la speranza aveo nutrito
ch'el tempo raffreddasse lor bollori.

RIMPASTI

Non disperiam, pensiamo attentamente...:
un bando noi faremo per la gente!

CONTRASTI

Dobbiamo rimediare prontamente
a un grave e inaspettato mancamento.

RIMPASTI

Ho usato altre volte l'espedito
e fatto tutto il popolo contento:
si tratta d'istruire lestamente
chi di teatro ha qualche fondamento.

CONTRASTI

Confido in te e nella tua grande arte
ma se non sei sicur, allor si parte.

BANDA: CANZONE DEL BRUSCELLO**CANTASTORIE MORETTO**

Borgoseduto prestami attenzione
vi leggo un bando che tutti riguarda
ciascun di voi oggi ha l'occasione
d'essere eroe o femmina maliarda.
Ognun che del teatro ha la passione
avrà chi lo dirige e chi lo guarda:
continuerà il provino fino a notte
pur di trovare Sancio e Don Chisciotte.

(Buio)

• SCENA QUARTA

BANDA: MARCETTA

(La piazza è piena di gente. La banda accorda gli strumenti e suona una marcetta. Sono già stati scelti alcuni attori. Cinque paesani: Sabrina, Giovanna, Roberto, Luigi e Tiziana sono sul palco per rappresentare una breve scena dalla “Ginevra degli Almieri”)

PAESANA SABRINA (GINEVRA)

Da un’ardente febbre consumata
cara Ginetta, mi sento morire.

PAESANA GIOVANNA (GINETTA)

Al medico Francesco un’imbasciata
manda, che presto debba qua venire
sennò la sposa ti verrà mancata,
aspro dolore allor dovrai sentire.

PAESANO ROBERTO (FRANCESCO)

Ai medici non credo proprio niente
perché son loro che svenano la gente.

PAESANO LUIGI (ZANOBI)

Dopo un mese così doveo trovarla?!
Stesa sul letto, assopita dal male.
Noi siam venuti qua per confortarla,
sperando il caso che non sia mortale.

PAESANA TIZIANA (GENOVEFFA)

È un poco pallidetta e più non parla
ma il polso trovo quasi naturale.
E questa è la ragion che mi conforta,
caro Zanobi... la Ginevra è morta.

(Rimpasti licenzia il gruppetto e chiama sul palco Gino e Marisa invitandoli a effettuare la loro dimostrazione che consiste nel “Ballo al fiasco”)

PAESANO GINO

Scusate, o cari amici
se di ballare ognuno è stanco,
mi hanno detto che io l’inviti
vogliam fare il ballo al fiasco.
Ballo al fiasco noi faremo
alla meglio che si pole,
prima invito la padrona
dopo di lei venga chi vole...

BANDA: POLKA DI ZACCHEO *(per ballo)*

(Applausi al termine del ballo mentre Rimpasti saluta Gino e Marisa e si rivolge soddisfatto ai suoi)

RIMPASTI

Abbiam trovato gente entusiasta
sembrano adatti a recitar la parte:
questo è Carrasco e la fanciulla casta
fa la nipote e la farà con arte.

CELESTINA

Di attori ne abbiamo una catasta
sarà un gran lavoro per le sarte.

CONTRASTI

Ci mancano però i protagonisti:
Chisciotte e Dulcinea, i primi artisti.

(Due paesani si presentano sul palco)

PAESANO BERNARDO

Due come noi mai l'avete visti
io sono il prim'attor e lui la spalla.

PAESANO PIPPO

Compare, che minchiata ca dicisti!
Parlasti e ci contasti una gran palla,
non saccio iu se bonu tu capisti
nun'è rolu pir tia, mulu di stalla.

PAESANO BERNARDO

Col tuo accento perdiamo la scrittura
tu sei 'n secondo piano per natura.

(I due paesani si spintonano)

CONTRASTI

Voi siete buoni per la trebbiatura
stona Cervantes sulla vostra bocca
braccia rubate all'agricoltura
manco reggete una filastrocca.

ANGIOLINO

Voi ci fareste far magra figura.

CAPOSECCO

Levatevi di qui, sotto a chi tocca.

CELESTINA

Di stolti ce ne sono in abbondanza
a noi servono attori di sostanza.

PAESANO NEDO

Eccomi qui: io sono Sancio Panza!
ed il mio canto è pari ad un usignolo,
calcai le scene co'na gran romanza,
di ammiratrici ne contai uno stuolo

CONTRASTI

Non ti manca di certo la baldanza
facci sentire e ti troviamo un ruolo.

PAESANO NEDO *(inizia a cantare)*

Romolo, primo re, dettasti legge
per gli uomini rapisti le Sabine.
Da allora Roma è come un grande gregge
forti montoni e calde pecorine.
La lussuria ci alimenta
e l'amore è il nostro fine.
Felici siamo...
dei vincoli d'affetto disdegnamo.
Forte in Illiria, caldo in Pannonia,
fai la guerra con parsimonia,
grande artista e imperatore,
non reprimere il tuo ardore...
Conoscete voi uno che sia più valente di me?

(Applausi e grida dei paesani)

RIMPASTI

Il tuo cantare è bello ma viziato
ti vedo meglio oste oppur curato.

CELESTINA

Ed anche 'sto problema è sistemato
ma ancor fra tutti manca Dulcinea.

PAESANO PORCELLOTTI

È vero, troppo tempo s'è aspettato.

PAESANO CLAUDIO

Di brutti se n'è visti una marea.

PAESANO PORCELLOTTI

Non c'è una donna bella ch'ha sfilato.

PAESANO CLAUDIO

Fate rifare gli occhi alla platea.

CONTRASTI

Calmatevi, ora c'è la passerella
Applaudirete voi quella più bella.

(Applausi del pubblico. Salgono sul palco tre ragazze: Chiara, Irene, Patrizia. La contessa Carla viene incoraggiata dal borgomastro, senza successo)

BANDA: POLKA DI ZACCHEO

(Le ragazze fanno una sfilata)

RIMPASTI *(si rivolge alle ragazze una a una)*

Sai fare il passo della zingarella?

PAESANA CHIARA

Non lo conosco ma so ben baciare.

RIMPASTI

E tu sapresti far la damigella?

PAESANA PATRIZIA

Mi spiace la signora io so fare.

RIMPASTI

Sapreste interpretare una pulzella?

PAESANA IRENE

Io so far tutto, basta guadagnare.

CONTRASTI

Per me le puoi cacciare tutte quante
metti alla prova questa gran cantante. *(Indicando la contessa Carla)*

BANDA: CANZONE "UN BEL DÌ VEDREMO"

(La contessa Carla canta in maniera terribile. Applausi del borgomastro e di Contrasti. Rimpasti si arrabbia e minaccia di andarsene)

RIMPASTI *(rivolgendosi al borgomastro)*

Mi par che ci troviamo assai distante
da chi può fare in scena Dulcinea
anche se lei se n'è fatto garante
non corrisponde affatto alla mia idea.

BORGOMASTRO SAMPIERI

Eppure la contessa fu brillante
capace è di cantar come una dea.

RIMPASTI *(rivolgendosi a Contrasti)*

Di questo passo porta anche sua zia
non se ne fa di nulla e vado via!

(Rimpasti se ne va e nella concitazione perde dei fogli. La Muta li raccoglie e glieli porge. Rimpasti rimane folgorato dalla donna. Dopo un attimo si volge verso Contrasti)

RIMPASTI

Lei corrisponde alla visione mia
fortuna volle ch'io l'abbia veduta.
Parla ragazza senza ritrosia
leggi il copione e di' questa battuta.

MAMMA SUSANNA

Scusate, ma non è per far la spia.

PAESANA PATRIZIA

La poverina è sempre stata muta.

RIMPASTI

La parola non è un impedimento,
per lei reciterà il portamento.

(La contessa e il contino escono infastiditi, il borgomastro viene tranquillizzato da Contrasti. Alcuni maggiorenni e popolani si avviano a bere uscendo di scena)

BORGOMASTRO SAMPIERI

Cara contessa resti qui un momento.

CONTESSA CARLA

Mi sento offesa, me ne torno in villa.

CONTRASTI

M'impegno a rimediare allo scontento
un ruolo le daremo dove brilla.

DON MIRENO

Lasciamo lavorare chi ha talento
ci aspetta l'oste che il buon vino spilla.

CONTRASTI

Mi sembra cosa buona, sor curato
andiamo a bere, io sono assetato

(Contrasti e don Mireno escono assieme ad altre persone)

CELESTINA

Ma Don Chisciotte ancor non s'è trovato
ho l'impression che siamo in alto mare.

ANGIOLINO

Di Sancio poi ti sei dimenticato,
chi l'accompagna nel peregrinare?

CAPOSECCO

Siamo sempre qui senza aver mangiato
cercalo tu che andiamo a desinare.

(I caratteristi escono mentre si fanno avanti i due contadini)

GHIGA LA CONTADINA

S'è fatto tardi, non c'è più nessuno
il borgomastro non sa star digiuno.

GHIGO IL CONTADINO

Scusatemi, signor, se v'importuno
io ho sentito dir che voi cercate
fortuna per voi stessi e per ognuno
ma il campo brucia al sole dell'estate.

RIMPASTI

Fermo così! Ricordi a me qualcuno
le tue qualità l'ho già fiutate.
Ti scritturo e ti do nuovo destino:
sarai Sancio, il fido contadino.

(Arriva la Muta spingendo il bibliotecario)

BRUSCELLI IL BIBLIOTECARIO

Lasciami stare e non forzar 'l cammino
non sono adatto a fare il teatrante.

CELESTINA

Che forse tu possiedi anche un ciuchino?
L'abbiamo d'affiancare a Ronzinante.

BRUSCELLI IL BIBLIOTECARIO

Perché mi porgi il vecchio libriccino,
mettendomi in un ruolo imbarazzante?

RIMPASTI

Oddio, qui s'è fatta quasi notte
e ancor non s'è trovato Don Chisciotte.

(La Muta riesce a convincere con gesti decisi il bibliotecario, il quale, con voce incerta, recita un brano dal Don Chisciotte)

BRUSCELLI IL BIBLIOTECARIO

Nella morte io cerco la vita,
nei malanni sanità,
in prigione libertà,
e nel chiuso una via d'uscita
in chi ti tradisce, lealtà.
Dalla mia sorte fatale
più alcun bene non m'aspetto,
perché il cielo, per dispetto
ch'io vagheggi l'ideale
m'ha negato anche il reale.

(Pian piano rientra tutta la compagnia)

RIMPASTI (trionfante)

Assunto!!

CELESTINA

Noi siamo già arrivati ad un buon punto
La compagnia è di nuovo al gran completo

CONTRASTI

Il vino ha cancellato il disappunto
e sugli attori nessun più mette il veto.

RIMPASTI

Momento delle prove ormai è giunto
ma se non mangio io mi sento inquieto.

CAPOSECCO

Nel gruppo per i polli un c'è più posto.

ANGIOLINO (Angiolino strappa i polli di mano al Contadino)

Te li sequestro e poi li faccio arrosto!

BANDA: POLKA DI ZACCHEO

• SCENA QUINTA

(Gli attori sono sul palco. Mentre Contrasti, Rimpasti e Celestina sistemano la scena, il cantastorie canta l'ottava di introduzione)

CANTASTORIE MORETTO

Miei cari uditori ora vedrete
gli attori nelle prove impegnati,
io non so dirvi se v'annoierete
oppure rimarrete catturati.
Modeste assai sono le nostre mete
ma dalla buona sorte siam baciati.
Mentr'è immerso nei libri Don Chisciotte
gli appare Dulcinea nella notte.

BANDA: DON QUIXOTE

(Rimpasti si dilunga a spiegare i movimenti di scena agli attori mentre Celestina apporta gli ultimi ritocchi agli abiti. Inizia la prova. Cambio luci. Don Chisciotte è a un tavolo pieno di libri, li sfoglia leggendo i titoli a voce alta)

DON CHISCIOTTE

Non devo più discuter con nessuno
di chi sia stato il cavalier migliore!
Ho letto questi libri uno ad uno
ma Bernardo del Carpio è 'l peggiore,
poi dir di Palmerino è inopportuno
che su Amadigi esca vincitore.
Ricordo il Cavalier d'Ardente Spada
ma oggi a loro più nessuno bada.

DON CHISCIOTTE

Fanciulle da salvar lungo la strada
da torti, malefici ed ingiustizie
nessuno con ardor leva la spada
e 'l mondo si riempie di nequizie.
Non devo più tardar, è or che vada
e lascio questa casa e l'amicizie.
Alfin che tal proposito s'avveri
mi faccio trasportar dai miei pensieri. *(Si assopisce sui libri)*

BANDA: DON QUIXOTE – DULCINEA

(Appare Dulcinea che danza. Don Chisciotte si risveglia nel sogno e tenta di afferrarla e non riuscendoci gli porta via il velo. Dulcinea svanisce e Don Chisciotte, rimasto a terra dormiente, viene svegliato dalla voce squillante della nipote Antonia)

NIPOTE ANTONIA

I miei pensieri s'eran fatti seri
e la mia voce tu non hai sentito?
Io t'ho cercato a letto ma non c'eri
mio caro zio, ma dov'hai dormito?

DON CHISCIOTTE

Nipote io ti vedo volentieri
perché mi trovo qui non ho capito.
I sogni di sovente sono strani
ma cosa m'è rimasto tra le mani?

(Si accorge del velo)

NIPOTE ANTONIA

Mi sembri stralunato, tu, stamani
pei libri che ti danno alla testa.

DON CHISCIOTTE

Gli sforzi miei allor non sono vani
'sto velo la mission mi manifesta.

(Cerca l'armatura)

NIPOTE ANTONIA

Ma cosa cerchi non far gesti insani
e lascia star la roba nella cesta!

DON CHISCIOTTE

Da una gran dama ebbi investitura
di cavalier dalla Triste Figura.

(Si veste con le vecchie cose trovate nella cesta. Entrano gli amici)

BANDA: DOPPIA**GOVERNANTE**

Oddio! È il mio padrone, che paura!
Perché mettete in testa quel tegame?!

BARBIERE NICOLA

Che t'abbia dato noia la calura?
Amico mio, che fai con quel ciarpame?

CURATO

Un'orazion per me è la sola cura
nefasto con i libri è il suo legame
e di nascosto senza dirgli niente
dobbiam bruciar quei testi sveltamente.

GOVERNATORE

Mi sembra quel che dici intelligente
ha perso la ragion dell'intelletto,
ci guarda, annuisce ma non sente
com'è ridotto male poveretto!

SANSONE CARRASCO (*rivolgendosi a Don Chisciotte*)

Che tu sia un cavaliere, è evidente
con l'elmo e con la spada sei perfetto.

DON CHISCIOTTE

Sei l'unico con occhi e con cervello
pertanto hai colto il senso del rovello.

CURATO

Così lo spingi ad esser più ribello
o giovane e istruito baccelliere!
Capace è di prendere a modello
Ardente Spada, il brutto Cavaliere.

SANSONE CARRASCO

Io so come guarir chi ama 'l duello
e lo confonde con il suo mestiere.
Bisogna assecondarlo innanzitutto
e toglierli la sete col prosciutto.

BARBIERE NICOLA

Così lo lasceresti al debutto
ad inseguire i mostri ed i giganti?
Lo vuoi veder colpito e poi distrutto?
Capace è di gesti eclatanti.

GOVERNATORE

Non voglio che ci sia nessun lutto
periscon spesso i cavalieri erranti.
Inseguono la gloria e la fama
ma la lor vita è triste e ancor più grama.

DON CHISCIOTTE (*Don Chisciotte trova il suo cavallo*)

Smettete voi di tessere la trama
io penso a mia signora e allo sfidante,
lui assaggerà il sapor della mia lama
che ancor più forte son con Ronzinante.

BARBIERE NICOLA

Io non sapevo della bella dama
ed il tuo dir m'appare delirante.

DON CHISCIOTTE

Da tempo ho un intreccio amoroso
con Dulcinea la bella del Toboso.

NIPOTE ANTONIA

Mio caro zio il tempo è impietoso
e la tua età non è da innamorati.
Bada di non fare troppo il focoso,
puoi solo ricordar gli amor passati.

GOVERNANTE

Signore, ho un arrosto sontuoso
di carne ed uccellini ben pepati.

DON CHISCIOTTE

Se non andate via vi prendo a botte
lo giuro, chi vi parla è Don Chisciotte!

(Tutti vengono cacciati via)

BANDA: DOPPIA

(Buio. Cambio luci su Sancio e Teresa)

SANCIO PANZA

Non posso star con te fino a stanotte
a litigar su chi sparge il concime!

TERESA PANZA

Tu ne combini di crude e di cotte,
riga diritto o ti metto a regime!
Di cibo ti darò razion ridotte
pe' polli lo userò come mangime.

SANCIO PANZA

O Dio mio! Ti prego, falla zittire!
Non la sopporto più! Devo fuggire.

(Arriva Don Chisciotte)

DON CHISCIOTTE

Mala parola che non voglio udire,
un uomo sempre insegue il suo destino.

TERESA PANZA

Padrone, che vi devo sentir dire?
Lui corre dietro solo a del buon vino.

SANCIO PANZA

Vedete che mi tocca di subire?
Teresa è una megera, ahimè tapino!

TERESA PANZA

Se non ci fossi io, saresti perso!
Di far qualcosa ora trova il verso.

(Teresa Panza esce)

BANDA: SEMPLICE

DON CHISCIOTTE

Il mondo caro Sancio è assai perverso
ed io di raddrizzarlo ho premura.
Son cavalier che parla all'universo
con gran coraggio e senza la paura
di stare con il debole e'l diverso
sospinto dall'amor per l'avventura.

SANCIO PANZA

Potrei essere io vostro compagno,
oltre alla gloria, cosa ci guadagno?

DON CHISCIOTTE

Né un sospir, né un gemito, né un lagno
deve uscir di bocca al mio scudiero.
Ed or pria di partir fatti un bel bagno
come capron tu puzzi per davvero.
Per dimostrarti che non son taccagno
ti donerò un isolotto intero.

SANCIO PANZA

Ben volentier rispondo al vostro appello
io vengo e mi porto l'asinello.

• SCENA SESTA

BANDA: DON QUIXOTE – L'INVESTITURA

(Don Chiscotte e Sancio arrivano a un'osteria che Don Chisciotte crede essere un castello)

SANCIO PANZA

Ho il mal di piedi e un brontolio in pancia
manco c'avessi cento calabroni,
dall'alba siamo in giro per la Mancia
mi par che si prosegua un po' a tastoni.
Di questo passo arriveremo in Francia
padron, non ne capisco le ragioni?!

DON CHISCIOTTE

Taci scudiero e mira l'orizzonte
s'erge un castello ai piedi di quel monte.

SANCIO PANZA

Non voglio contraddirvi n'esser fonte
del vostro disappunto e delusione,
ma quel ch'io vedo e sta a noi di fronte
è una locanda , aperto è il suo portone.

DON CHISCIOTTE

Guarda per terra, sciocco, queste impronte
son di cavalli e danno a me ragione.
D'un prode re senz'altro è la gran corte
premiato è il nostro ardir da buona sorte.

BANDA: DOPPIA

(Buiò. Si apre la scena all'osteria. Brusìo e schiamazzi)

OSTE *(rivolto a Patrizia)*

Mi raccomando serra ben le porte
e fatti pagar prima dal porcaro.

CASTRATORE DI PORCI *(rivolto a Patrizia)*

Preparati che sono un uomo forte
io spendo volentieri il mio denaro,
non ho voluto figli né consorte
e in ogni donna trovo il mio riparo.

PATRIZIA DI VITA LIBERA

Solo a parole tu sei un grande amante
ti ci vorrà senz'altro un aiutante!

(Escono Patrizia e il castratore)

MOGLIE DELL'OSTE *(rivolta all'oste)*

Le cose da far oggi sono tante
comincio a preparar lo stoccafisso.

CAPO MULATTIERE

Una porzion per me che sia abbondante
mi raccomando, son cliente fisso,
che il pesce sia fresco è importante
di mangiar bene io mi son prefisso.

OSTE

La roba che qui offro è la migliore
e fa felice il ghiotto e l'amatore.

(Abbraccia Donna Tolosa e Donna Mugnaia)

DONNA TOLOSA

Sta entrando in locanda un avventore
mi pare un cavalier con uno scudiero.

DONNA MUGNAIA

Vestito lui non è da gran signore
lo sguardo è stralunato anche se fiero.

DONNA TOLOSA

Colui che l'accompagna è assai peggiore,
è rozzo ma speriam che sia sincero.

(Le due donne vanno incontro a Don Chisciotte e Sancio)

DONNA MUGNAIA

Andiamo incontro a lor e poi vediamo
se cercano la merce che vendiamo.

DON CHISCIOTTE

Di esser servo vostro io bramo
per voi donzelle spendo la mia vita.
Avete voi da porgermi un reclamo
per una offesa ancor non risarcita?

DONNA TOLOSA

O cavalier non vedi chi noi siamo
la nostra condizione ti è sfuggita?

DONNA MUGNAIA

È molto antico, sai, 'l nostro mestiere
due dame siamo noi, ma di piacere.

SANCIO PANZA

Padron, le grazie lor vorrei vedere
io vado e tornerò per colazione.

DONNA TOLOSA

Anche se tu non sei un cavaliere
per questa volta faccio un'eccezione.

DONNA MUGNAIA

Questo signore devo intrattenere,
fare del bene è la mia missione.

DON CHISCIOTTE

So bene che 'l mio aspetto è fascinoso
ma amo una sol donna nel Toboso.

DONNA MUGNAIA

Il tuo padrone indugia, è virtuoso.
Chissà se mi vorrai, bello scudiero?!

SANCIO PANZA

Io sono un uomo forte e coraggioso
e di duellar con voi non mi par vero.

DON CHISCIOTTE

Riponi le tue mire ed il far voglioso
mi devo far nomare cavaliere.

DONNA TOLOSA

Il paladin che ogni piacere avversa
deve saper che ogni lasciata è persa.

BANDA: SEMPLICE**DON CHISCIOTTE**

Scudiero! C'è una cosa non emersa
chi sia il governor della fortezza?
Questa ricca magion nel verde immersa
rispecchia del creatore la bellezza.
Vista la notte luminosa e tersa
l'investitura mi darà certezza,
di esser difensor degli sconfitti
degli umili, indifesi e derelitti.

OSTE

Miei sudditi, vi prego, state zitti
abbiamo innanzi a noi un grande uomo
di quelli che nei libri son descritti
senza paura e di pagnar mai domo.

MOGLIE DELL'OSTE

Mangiate questi pesciolini fritti
li offro volentieri a un valentuomo.

OSTE

Col cibo non conviene abbondare
la veglia d'armi poi dovete da fare.

BANDA : SEMPLICE**CASTRATORE DI PORCI**

Il letto ho dovuto abbandonare
pel gran rumor che voi state facendo,
difficile potersi concentrare
mettiam qualcosa in pancia e poi riprendo.

PATRIZIA DI VITA LIBERA

Fai pure tutto quello che ti pare
ma i soldi che mi hai dato non li rendo.

OSTE

C'è un ospite importante, villanzoni!
Stai zitto, e abbottona i pantaloni!

DON CHISCIOTTE

Irrevocabil son le decisioni
e chiedo che le vostre mani esperte
davanti a così degni testimoni
mi rendan difensore dell'inerte.

OSTE

Avete il portamento e le ragioni
per calpestar del mondo le vie incerte.

MOGLIE DELL'OSTE

Son pure le intenzioni ed il far gagliardo,
sarete voi trattato con riguardo.

OSTE

Da giovane anch'io tentai l'azzardo
errando sempre in cerca d'avventura
e senza alcun timor fui baluardo
di vedove e fanciulle presi cura.

PATRIZIA DI VITA LIBERA

Mi par che vada tolta l'armatura,
non indugiamo ancor, siamo in ritardo.
La cerimonia andrà ben preparata
pria che la luna se ne sia andata.

BANDA: SEMPLICE

(Le donne di vita libera tolgono le armi a Don Chisciotte)

CAPO MULATTIERE

Che la corazza venga lucidata,
strigliato sia il cavallo a dovere,
all'elmo e allo scudo un'untata
come s'addice a un grande cavaliere.

CASTRATORE DI PORCI

Anche la lancia poi non va scordata
che con la spada è attrezzo del mestiere.

SANCIO PANZA

Davvero non si è accorto il mio padrone
che in questo luogo è tutta una finzione!?

OSTE

Ponete cura e massima attenzione
la veglia d'arme è l'ultimo gradino,
ammessa non è alcuna distrazione
per chi di paladin sceglie il cammino.

DON CHISCIOTTE

Uscite senza alcuna esitazione
soltanto il mio scudier voglio vicino.
O Dulcinea, già prossimo è il verdetto
e sol per te vassallo è il mio petto.

BANDA: DOPPIA

(Cambio luce. Sancio si addormenta e comincia a russare. Don Chisciotte cammina e medita. Nel corso della notte il mulattiere va per abbeverarsi alla fonte e sposta in malo modo le armi di Don Chisciotte)

CAPO MULATTIERE

Il tempo di sdraiarmi sopra il letto
E 'l mulo per la sete giù a scalciare.
Trovassi un recipiente benedetto,
l'acqua del pozzo ci potrei versare.

(Il mulattiere prende l'elmo di Don Chisciotte)

DON CHISCIOTTE

Metti giù l'elmo, mostro maledetto,
cane infedel venuto ad annientare
dell'armi il loro effetto e la magia
assaggia la mia lama e così sia.

BANDA: SEMPLICE

(Don Chisciotte colpisce il mulattiere, che cade. Poi rimette a posto le armi, si assicura che Sancio dorma sempre e riprende la veglia. Di lì a poco entra il castratore di porci alla ricerca di un posto per urinare. Vede le armi di Don Chisciotte e si appresta a espletare il bisogno)

CASTRATORE DI PORCI

Che gioia, che sollievo mamma mia!
Son scherzi questi che fa il troppo bere.

DON CHISCIOTTE

Riponi quella tua diavoleria
o con un colpo sol la fo cadere.

CASTRATORE DI PORCI

Ti prego, la tua spada metti via
è notte fonda e non poteo vedere.

DON CHISCIOTTE

Uscir di qui dovrai con l'ossa rotte
pisciasti tu nell'elmo a Don Chisciotte.

(Don Chisciotte colpisce il castratore di porci. Il gran frastuono richiama l'oste e gli altri avventori i quali, accortisi del fatto, prendono a sassate Don Chisciotte. Si sveglia anche Sancio)

SANCIO PANZA

Padrone ma che sono queste botte?

DON CHISCIOTTE

L'esercito nemico c'ha attaccato.

MULATTIERE MARIO

Sarà battaglia per tutta la notte.

MULATTIERE ROBERTO

I nostri amici avete voi accoppato.

DON CHISCIOTTE

Le vostre armate sono malridotte.

MULATTIERE MARIO *(rivolto agli altri avventori)*

Mi sembra proprio un pazzo scatenato.

PATRIZIA DI VITA LIBERA

Aiuto, aiuto, aiuto, accorrete!
Che torni la ragion e poi la quiete.

OSTE

Ma che vi prende? Pazzi mi parete
occorre anticipar l'investitura.

DON CHISCIOTTE

Alla buon'ora, mio signor giungete,
li sgominai da me, senza paura.

OSTE

La vostra rabbia ora placherete
l'uomo dev'esser chino quando giura.
Da ora siete cavaliere errante
a patto che da qui stiate distante.

(L'oste colpisce Don Chisciotte sul collo e sulla spalla con la spada)

DONNA TOLOSA

Lo devo confessar per me è toccante
a un grande eroe porgere la spada
saperlo per la Mancia galoppante
e col pensier seguirlo ovunque vada.

DONNA MUGNAIA

Questi calzari vi rendan trionfante
su chi intralcerà la vostra strada.
A nulla servirà la mala trama
e non occulterà futura fama.

DON CHISCIOTTE

Voi meritate il titolo di dama,
sarete il mio coraggio e'l mio conforto.

SANCIO PANZA

O padron mio, il dovere ci richiama
ed il cammin da fare non è corto,
d'essere capo vostro servo brama
d'un isola, con reggia e grande porto.

OSTE

Dritti al piano, a destra dopo il monte
vi troverete il mar proprio di fronte.

(Don Chisciotte e Sancio si allontanano. Gli altri scompaiono nel buio)

BANDA: DOPPIA**• SCENA SETTIMA****SANCIO PANZA**

Quand'è che s'avvicina l'orizzonte
nei miei possedimenti ho d'arrivare.
Ma un governor è più d'un conte?
A parlar ben dovrò anch'io imparare!?

DON CHISCIOTTE

Scudiero mio non voglio esser fonte
di apprension, ma duro è comandare.
Distinguere sarà provvidenziale
tra l'infido impostor e l'uom leale.

SANCIO PANZA

M'immagino un ingresso trionfale
accolto da un popolo festante.
Vestito con un abito regale
servito dalle ancelle e gongolante.
Or vedo di mulini enormi pale!
Il vento che le muove è rinfrescante.

DON CHISCIOTTE

Che pale! sono smisurate braccia
di un gran gigante a cui darò la caccia.

BANDA: DON QUIXOTE – L'AVVENTURA DEI MULINI A VENTO**DON CHISCIOTTE**

Non scappate, codarde e vili creature, che è un cavaliere solo che vi attacca.
Per te Dulcinea!

(Combattimento di Don Chisciotte con i mulini a vento. Sancio raccoglie il padrone sfinito a terra)

SANCIO PANZA

Avete fatto una figuraccia,
son mulini, padron, mulini sono.
Di mostri io non vidi alcuna traccia
or vi curo, ma state fermo e buono.

DON CHISCIOTTE

Ma che favelli, è meglio che tu taccia
dell'armi non conosci il duro suono,
l'incantator Frestone ordì l'inganno
così mi ha tolto gloria e fatto danno.

SANCIO PANZA

Poggiatevi su me se avete affanno
dobbiamo ripararci per la notte
per evitar l'insorger d'un malanno
e ritemprar le ossa che son rotte.
Sedete, che vi copro con un panno
levatevi le vesti malridotte.

DON CHISCIOTTE

Silenzio! Odi anche tu quel che io sento?
È di una donna un gemito, un lamento.

BANDA: DON QUIXOTE – TAMBURO DEI DISCIPLINANTI

(Giunge una processione di Disciplinanti che portano una statua della Madonna)

DISCIPLINANTE

O Vergine Santa, offro 'l tormento
del cuore mio ingrato e mentitore.

CHIERICO ARTURO

Per me che sono peccator redento,
o Vergine, lenisci il mio dolore.

CHIERICO RENZO

Salva l'anima mia dallo sgomento,
o Vergine, tu madre del Signore.

CAPO DELLA CONFRATERNITA

C'è siccità e tutto va in malora,
fai piovere sui campi, o mia Signora!

TUTTI

C'è siccità e tutto va in malora,
fai piovere sui campi, o mia Signora!

CAPO DELLA CONFRATERNITA

Non temete, fratelli, è giunta l'ora,
il nostro Creator assiso in cielo
la mano ha sempre tesa per ch'implora
pietosa ad evitar ogni sfacelo.

DISCIPLINANTE

Ognun poi tornerà alla dimora
colmo di gioia e religioso zelo.
C'è siccità e tutto va in malora,
fai piovere sui campi, o mia Signora!

TUTTI

C'è siccità e tutto va in malora,
fai piovere sui campi, o mia Signora!

TAMBURO – CAMPANACCI**DON CHISCIOTTE**

Di fronte a colui che non ignora
soprusi, prepotenze e vili offese
fermatevi finché c'è tempo ancora
se non volete poi pagar le spese.
La donna è fragil cosa che si adora
ed io mi prenderò le sue difese.

SANCIO PANZA

Non sono altro che disciplinanti (*Don Chisciotte parte alla carica*)
che implorano la Vergine coi canti.

CHIERICO ARTURO

Fermati pazzo, non venire avanti!

CHIERICO RENZO

Stai commettendo un grave sacrilegio.

DISCIPLINANTE

Un colpo nella schiena ed un davanti
e un altro nella testa per dispregio. (*Colpisce Don Chisciotte*)

CHIERICO ARTURO

Or prega il creatore e tutti i santi.

CHIERICO RENZO

E fatti perdonar per il tuo spregio.

CAPO DELLA CONFRATERNITA

Hai fermato la nostra processione
ti meriti un bel colpo di bastone.

(Don Chisciotte viene colpito e cade a terra rovinosamente. Rissa generale con Sancio che si getta nella mischia, alcuni spettatori si uniscono alla zuffa, la Madonna si muove, urla. Silenzio. Il suono dei tamburi lascia il campo alla Polka di Zaccheo mentre riprende il caos)

BANDA: POLKA DI ZACCHEO**MADONNA**

Ahhhhhhh!...

Della Madonna il pianto nessun sente,
voi la lasciate qui, sola e dolente!

(Buio)

CANTASTORIE MORETTO

E fu che nel bel mezzo delle prove
scoppiò una grande zuffa tra gli attori,
la gente accorreva da ogni dove
come se presa fosse da bollori.
Non furon certo delle buone nuove
e i maggiorenti disser: «Son dolori!»
Subito chiamaron la compagnia
chiedendo lor «Cos'è questa pazzia?»

BANDA: DOPPIA

• SCENA OTTAVA

(Concitata riunione tra i maggiorenti e la compagnia)

DON MIRENO

Io non ammetto insulti e parolacce davanti, soprattutto, a bimbi e donne.

MAESTRA SERENA

Per non parlare poi delle minacce tiravan giù dal ciel santi e madonne.

CONTESSA CARLA

Già dissi che non mi piacean le facce: lui pensa solo ai soldi e lui alle gonne. *(Indicando Rimpasti e Contrasti)*

CONTRASTI

Ma fateci parlare, mie signore, noi stiam facendo cose di valore!

RIMPASTI

Scusate, son regista e non tutore non posso contenere ogni istinto...

MARESCIALLO FALCHI

Stia zitto, caro lei, faccia il favore sull'orlo d'un burron c'avete spinto.

BORGOMASTRO SAMPIERI

Ovunque sta crescendo il malumore la festa 'un si farà, ne son convinto.

DOTTOR CARLONI IL NOTAIO

Prevista nel contratto è una penale nel caso che 'un si faccia o vada male.

SORA LORENZA

Il dubbio vi confesso ora mi assale che siano ormai vicini al fallimento, celavan sotto un fare trionfale tanta miseria e nessun talento.

CLAUDIO IL BARBIERE

Quel che voi dite è assai reale il testo non funziona e mi par spento.

DON MIRENO

Leviamoli di torno: crean disdoro,
e al posto lor chiamiamo un bel coro!

RIMPASTI *(contrariato)*

A voi sfugge il senso di un lavoro
d'alta cultura e fin drammaturgia,
mai fu compreso un capolavoro
e sempre calpestata è la poesia.
In altro luogo troverem ristoro
Ahimè, convien riprendere la via.

CONTRASTI

Voi siete gente incolta ed ignorante
leviamoci di qui, seduta stante!

SOR RAGNI IL BOTTEGAIO

Troppo comodo! Nessuna scusante *(rivolto a Contrasti)*
le spese noi abbiamo effettuato,
io parlo come capo commerciante
e come elettore che t'ha votato. *(Rivolto al borgomastro)*

IVANA LA LOCANDIERA

Il pavimento luccica, brillante,
nella locanda tutto è sistemato.

ILARIA LA FIORAIA

Non possono appassire i miei fiori
rimetto il conto a voi, cari signori.

BRUSCELLI

Dal seminato state andando fuori
che senso avrebbe or gettar via tutto!

RIMPASTI

Mi sembra vi sian troppi malumori
remar contro corrente non dà frutto.

CLAUDIO IL BARBIERE

Noi tutti ci sentiamo promotori
e ciò che abbiamo fatto 'un va distrutto.

BRUSCELLI

È giusto quel che dici, intelligente,
in fondo è stato un piccolo incidente.

MARESCIALLO FALCHI

Ma piccolo episodio, un accidente!
Vi potrei sbatter tutti quanti al fresco.

CELESTINA

Che siate prevenuti è evidente
e continuar così mi par pazzesco.

CONTRASTI

Son dispiaciuto solo per la gente
che assisterà ad un final così grottesco.

RIMPASTI

S'è perso tempo e mal ci siam confusi
derisi, offesi e i cittadin delusi.

BRUSCELLI IL BIBLIOTECARIO

Facciamo che i contrasti siano chiusi
e tutti i cocci assieme rimettiamo.

BORGOMASTRO SAMPIERI

Purchè i patti non vengano elusi,
se voi siete d'accordo, ripartiamo.

CONTRASTI

A ritornare indietro non siam usi
ma vista l'occasion ci ritorniamo.

DOTTOR CARLONI NOTAIO

E adesso che l'umore volge al bello
mettiamo una firma per suggello.

(Contrasti e il borgomastro firmano)

BANDA: SEMPLICE**PAESANO PARIGI**

Fu merito di chi usò il cervello.

PAESANO SALVINI

Che tutto non svanì senza motivo.

PAESANO VERZURI

L'inutil cavillar su questo e quello.

PAESANO PARIGI

Rischiò di soffocar ciò ch'era vivo.

PAESANO SALVINI

Se ognuno pensa sempre al suo orticello.

PAESANO VERZURI

Del senso della vita resta privo.

PAESANO PARIGI

È certo adesso che un pensier maturo
sol se difeso, può aver futuro.

BANDA: DOPPIA**CANTASTORIE MORETTO**

Allor che il cammin si fe' sicuro
pel grande giorno lavoraron tutti
e pien di manifesti era ogni muro
per richiamar la gente e coglier frutti
di una scommessa fatta all'oscuro
che mise assiem attor, santi e prosciutti.
Ed ora spettatori e popol tutto
guardate Don Chisciotte al suo debutto.

• SCENA NONA**MUSICI: CANZONE "DON CHISCIOTTE"**

(I paesani preparano la scena e allestiscono il palcoscenico. Via vai concitato della compagnia che si prepara allo spettacolo. Il pubblico comincia ad affluire)

(Si ripercorrono alcuni momenti della storia di Don Chisciotte attraverso le rappresentazioni mimate di brevi scene)

1. Si apre il sipario. Sogno di Don Chisciotte e Dulcinea.
2. Follia di Don Chisciotte.
3. Don Chisciotte, Sancio Panza e Teresa.
4. Osteria e investitura.
5. Don Chisciotte, i mulini a vento e i disciplinanti.
6. Parenti e amici di Don Chisciotte.

(Alla fine del brano: applausi del pubblico, buio e cambio luci sulla scena finale)

• SCENA DECIMA

CANTASTORIE MORETTO

Fu grande l'attenzione tra gli astanti
per la capacità dei nostri attori,
l'applausi furon caldi e scroscianti
la gente s'accalcava dentro e fuori.
Quel vedrete adesso tutti quanti
toccherà nel profondo i vostri cuori:
del sogno Don Chisciotte fu privato
così si spense alfin triste e malato.

(Il governatore, il curato, la nipote Antonia, la governante, il barbiere e Sansone Carrasco sono riuniti e stanno discutendo su quale sia il miglior modo per far tornare a casa Don Chisciotte)

BANDA: DON QUIXOTE – INTRODUZIONE

GOVERNATORE

Qualsiasi soluzion che abbiam tentato
non è riuscita a farlo rinsavire,
mi sento impotente e assai turbato
è da trovare un modo per agire.

SANSONE CARRASCO

Un pazzo non dev'esser contrariato
il suo delirio va fatto sbollire.

NIPOTE ANTONIA

Non c'è più tempo, ve lo dico io
dobbiam recuperar 'l povero zio.

BARBIERE NICOLA

A muovermi di nuovo son restìo
non voglio ritornar in Sierra Morena
di fingermi ancor donna 'un ho desio
a nulla valse quella messinscena.

CURATO

Meglio affidarsi alla bontà di Dio
che della sua follia tappi la vena.

GOVERNANTE

Di erbe, pane e acqua s'è nutrito
son certa che il padrone è deperito.

GOVERNATORE

Per l'elmo di Mambrino, è inaudito
scambiò una bacinella da barbiere,
con fare impudente più che ardito
furfanti liberò dalle galere.

NIPOTE ANTONIA

È chiaro a tutti noi che va assistito
ma dove lo troviam? Vallo a sapere.

CURATO

Amici, mi son fatto speranzoso
c'è Sancio: che ritorni dal Toboso?

BANDA: SEMPLICE

(Entra Sancio Panza)

GOVERNANTE

Scudiero, sei sudato e polveroso
e peggio ancora senza il tuo padrone.

NIPOTE ANTONIA

Anche 'l tuo sguardo mi pare pensoso,
rivelaci, ti prego, la ragione.

SANCIO PANZA

Doveo portar messaggio amoroso
a Dulcinea, quest'era mia missione,
mentre a tutti lui faceva la guerra
nelle sperdute lande della Sierra.

BARBIERE NICOLA

Pensavo foste giunti a Gibilterra
pronti a salpare verso il tuo regno
per consegnarti la promessa terra
ed esserne governatore degno.

GOVERNATORE

Ma dimmi, che ti dette, l'Inghilterra?
È un'isola che anch'io non disdegno.

SANCIO PANZA

Provai Barattaria a governare,
ma il mio mestiere è quello di zappare.

TERESA PANZA (*Teresa si fa avanti arrabbiata*)

Brutto pelandrone, sei stato al mare
mentr'io a faticar sola in famiglia.
Va' dalle bestie, sono da badare
tu non mi scappi più, serro la briglia.

SANCIO PANZA

Ora stai calma e più non t'agitare,
se non ci fossi io, ma chi ti piglia?

GOVERNATORE

Per cortesia, lasciateci un momento
trovare Don Chisciotte è l'argomento.

BANDA: SEMPLICE

(Escono Sancio e Teresa)

BARBIERE NICOLA

Che non ci prenda tosto lo sgomento
da solo senza Sancio lui non resta,
dobbiamo noi scoprire quale intento
nasconde in queste ore nella testa.

NIPOTE ANTONIA

Io lo conosco bene, è turbolento,
se si riporta a casa, non ci resta!

CURATO

Maniere forti mai ho predicato
ma lui va preso e subito legato.

SANSONE CARRASCO

Fidatevi di me che ho studiato
son giovane ma esperto baccelliere:
per ciò che all'Accademia ho imparato
conviene assecondare il suo volere.
È vero che Chisciotte è un po' sonato
ma ligio sempre resta al suo dovere,
posso sfidarlo in singolar tenzone
e infliggerli cocente delusione.

NIPOTE ANTONIA

Mi fai tremare il cuor, caro Sansone
per tua sorte e quella dello zio.

GOVERNANTE

Codesta è anche la mia preoccupazione
a entrambi noi rischiam di dire addio.

BARBIERE NICOLA

Ho ben capito: è una gran finzione
se c'è da far qualcosa vengo anch'io.

SANSONE CARRASCO

Lui tornerà in paese, me lo sento
andiamo a preparar 'l travestimento.

(Escono tutti. Cambio luce. Appare Don Chisciotte)

BANDA: DON QUIXOTE – INTRODUZIONE

DON CHISCIOTTE

Quale strano sentire, quale tormento
mi acceca tanto da sentirmi perso
nel buio di un incerto sentimento
e nel pensier di lei io resto immerso.
Lontan da ogni finzione e tradimento
per te combatto il male e'l fato avverso.
Regina, dea, amante: unico amore
io sono, ora e sempre, il tuo signore.

(In scena appare Sansone Carrasco travestito da cavaliere della Bianca Luna in sella a un gigantesco cavallo spinto dagli amici)

SANSONE CARRASCO

Alfin io t'ho trovato mentitore
che millantando vai eroiche gesta,
codardo cavalier senza valore
delle tue imprese nessun traccia resta.

DON CHISCIOTTE

Fatti avanti meschin, non ho timore
son devastante come una tempesta.
O Ronzinante, non esser fremente
attaccherem costui subitamente.

SANSONE CARRASCO

Io svelo a te un fatto evidente
su Dulcinea che ti par divina,
del tuo valore non le importa niente
è solo un'ignorante contadina.

DON CHISCIOTTE

Giammai mi senti così furente
le scuse io pretendo a testa china.
Ti vincerò tenendoti a bada
ai piedi del mio amor porrai la spada.

SANSONE CARRASCO

Un patto dobbiam far comunque vada
come ci impone la cavalleria,
chi perde abandonar dovrà la strada
di paladino errante e così sia.

DON CHISCIOTTE

Pria che la testa dal tuo corpo cada
svelami il nome e anco la genia.

SANSONE CARRASCO

Svanisce il sogno e la tua fortuna
io sono il Cavalier di Bianca Luna.

(Breve duello. Don Chisciotte viene colpito e cade. Gli amici e i familiari lo soccorrono e lo adagiano sulla poltrona di casa)

EPILOGO

MUSICI: CANZONE “CONFESSIONE DI ALONSO CHISCIANO”

(Le luci di scena si abbassano di intensità fino a lasciar illuminato solo Don Chisciotte, ormai morente, sulla sedia. Lo spettacolo è terminato e gli attori salutano il pubblico che applaude)

FUOCHI ARTIFICIALI

(Tutti si volgono ad ammirare i fuochi artificiali. Contrasti e Rimpasti si recano al carretto con il resto della compagnia)

MUSICI: CANZONE “UNA NOTTE IN ITALIA”

(La compagnia se ne va. Bruscelli tenta di seguirli ma la Muta lo ferma e, ballando, gli mette in testa l'elmo di Don Chisciotte)

DULCINEA – LA MUTA *(voce fuori campo)*

Non è la fine di un sogno
io lo so
è solo il tempo
che passa
silenzioso
cambia
e porta nuove storie
come nuvole
a spasso per il mondo
che vanno raccontate.

(Buio)

SALUTO FINALE

(Tutti i protagonisti si dispongono nel palco)

CANTASTORIE MORETTO

Per commission di questa Compagnia
Il mio saluto voglio rinnovare,
ringrazierò la vostra signoria
gentili vi veniste a dimostrare,

perdonerete, o grata udienza mia,
se bene non vi seppi contentare.
E se la scienza non fu bene accolta
vedremo di far meglio un'altra volta.

CANTASTORIE MORETTO

Ormai il bruscello pare ad una svolta
fin qui siamo arrivati non invano,
di tanta gente l'attenzion s'è colta
pel nostro raccontar che non fu vano.
L'ottava rima che pareva sepolta
or vive nel linguaggio quotidiano.
Andrà qualcuno, altri arriveranno
ma qui saremo di nuovo il prossim'anno.

CANZONE FINALE

Nella terra del buon vino
s'è cantato il bruscello,
se non v'è sembrato bello
quest'è il meglio che ci s'ha.

Nella terra del buon vino
c'è il coro con la banda,
quindi vi si raccomanda
quest'è il meglio che ci s'ha.

Nella terra del buon vino
bei paesi e cibi sani,
sono l'oro del domani
quest'è il meglio che ci s'ha.

Nella terra del buon vino
s'è cantato il bruscello,
se non v'è sembrato bello
quest'è il meglio che ci s'ha.

FINE